

Sta meglio il bimbo drogato

MILANO — Una spiegazione di quanto è accaduto al figlio di sei mesi, ricoverato dieci giorni fa in stato di coma perché nelle sue vene era stata iniettata eroina, la madre non l'ha data. L'interrogatorio di circa due ore compiuto dal sostituto procuratore Francesco Manca, non ha fornito alcun elemento nuovo a questa vicenda. Ciò che emerge dai fatti, ha notato oggi il magistrato, è che il piccolo Luca Matteo di sei mesi, figlio di Maria Antonietta C. — che si trova da l'altro ieri in prigione — ha manifestato gravi sintomi di intossicazione da sostanze stupefacenti. La madre, ascoltata sulla natura delle punture sulle gambe del figlio e sui motivi delle gravi condizioni di salute, avrebbe negato che siano stati causati dall'eroina che lei stessa avrebbe somministrato al piccino.

Delusione a Napoli, niente «34»

NAPOLI — Grande delusione fra i giocatori del lotto: il «31» non è tra i numeri estratti ieri mattina a Napoli. Tra i numeri estratti c'è però il «90», che era assente dalla ruota di Napoli da ben 96 settimane. I giocatori sono stati delusi anche perché la 143ª settimana di ritardo del 34 era ritenuta quella buona anche perché il numero delle settimane di «assenza», letto all'incontrario, dava appunto 34-1, il che era considerato di ottimo auspicio. Affari d'oro dunque sia per lo Stato che per il «lotto nero», al quale si sono rivolti moltissimi giocatori in quanto molti bancalotto erano chiusi per ferie ed altri avevano esaurito le scorte di biglietti. La «febbre del 34» si replica, come sempre avviene per i sogni legati alla cabala, sabato prossimo.



NAPOLI — Delusione tra i giocatori davanti ad un banco-lotto per la mancata estrazione del numero 34

Morto il quinto giovane rimasto ustionato nell'incendio all'Elba «La sciagura si poteva evitare»

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Non si è salvato nessuno dei cinque amici sorpresi dal fuoco martedì scorso a Marina di Campo all'Isola d'Elba. Anche l'ultimo, Davide Perite di 19 anni residente a Linnabate in provincia di Milano, è morto nel centro grandi ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma. Il suo fisico non ha retto alle tremende ustioni provocate dal fuoco. Un incendio, voluto con determinazione da qualcuno che ancora resta nell'ombra, che si è trasformato in tragedia. E mentre continuano le indagini per individuare chi per ben cinque volte ha tentato di appiccare il fuoco al bosco tra le località di Sant'Illario e La Pila, si sollevano interrogativi sulle scelte compiute nella scelta dei mezzi per combattere gli incendi. Per il comandante della base elicotteri antincendio di Firenze della Regione Toscana, Silvio Di Giuseppe, «Davide ed i suoi quattro amici forse avrebbero avuto qualche possibilità di salvarsi se gli elicotteri di base all'Isola d'Elba fossero stati due». In una nota sul servizio antincendio il comandante Di Giuseppe saluta numerose perplessità sull'efficacia di un servizio di assistenza per il periodo estivo: due numeri di telefono cui rivolgersi in caso di emergenza. Questo di Milano però è un esempio isolato. Per il resto gli uffici pubblici sono deserti, i telefoni spesso squillano a vuoto, a pieno ritmo si lavora solo negli uffici passaporto delle Questure per cui l'estate è il periodo di maggior lavoro. In compenso quest'anno non si dovrebbe soffrire la fame. Anche se qualche «saracinesca selvaggia» c'è ancora i turni ferie degli alimentaristi sembrano abbastanza rispettati. Almeno il 40 per cento dei negozi in questo periodo è aperto. Specialmente in periferia. E poi comunque la grande distribuzione garantisce un servizio quasi continuo che non conosce momenti di stanchezza. Anzi i supermercati ad agosto, tra aria condizionata e niente file alle casse, diventano quasi un posto da consigliare. Quasi tutto chiuso invece nel settore autofficine, riparazioni varie, pezzi di ricambio. Meglio rinunciare a farsi aggiustare la macchina in questo periodo se la cosa non è urgente. I pochi meccanici aperti sono pieni di lavoro e si fanno pagare di più. In vacanza, dunque, quasi tutti. Compreso i tabaccai. Attenzione. Gli accaniti fumatori è meglio che per questa settimana facciano una consistente scorta. Questa è la categoria più compatta nella chiusura di Ferragosto.

A settembre processo a Bekir Celenk. Rischia anche la pena di morte

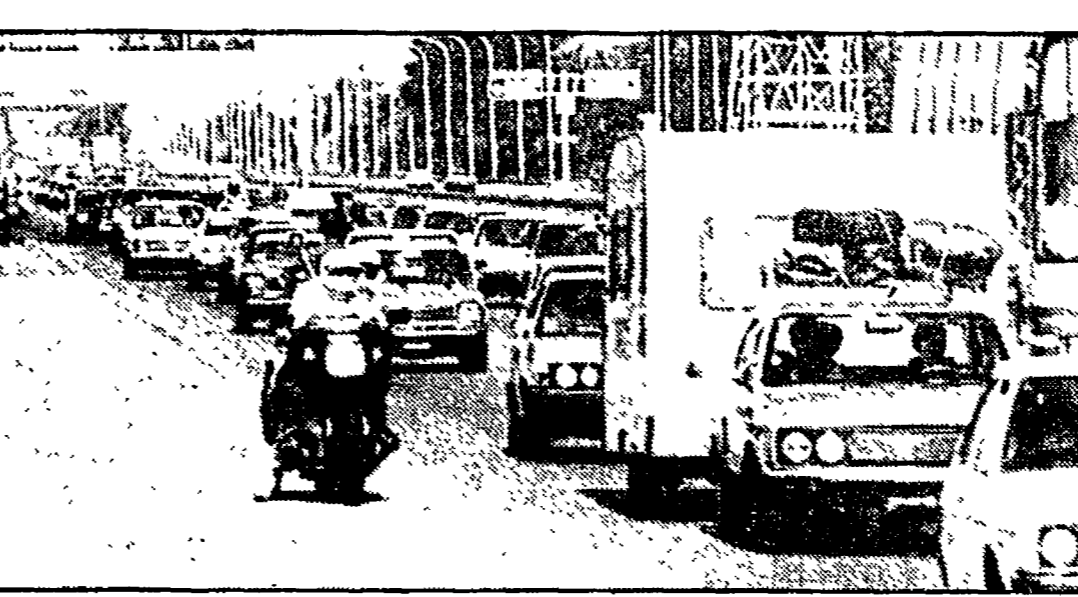
ANKARA — Si è conclusa l'inchiesta giudiziaria e si aprirà intorno al 10 settembre dinanzi al tribunale numero quattro dello stato d'assedio di Ankara il processo a carico di Bekir Celenk, imputato di contrabbando di armi e stupefacenti. Come è noto Celenk è stato restituito di recente alle autorità turche da quelle bulgare, che lo avevano trattenuto a lungo, a Sofia, in residenza sorvegliata. I reati contestati a Celenk (il quale è implicato anche nella vicenda dell'attentato a papa Giovanni Paolo II del 13 maggio 1985) possono comportare la pena di morte. Della vicenda si occupano numerosi giornali, e in particolare lo «Hurriyet». Secondo «Hurriyet», nell'atto di accusa di dodici pagine, redatto da parte della procura militare della repubblica, viene rilevato che l'imputato compì contrabbando di stupefacenti e di armi negli anni 1974-1985. Si afferma poi: «Le azioni dell'imputato che sono state scoperte sono come la punta di un iceberg che emerge al di sopra della superficie del mare. Il motivo per cui molti fatti non possono essere chiariti è la forza intimidatoria dell'organizzazione, trasformata in organizzazione segreta». Nei capi d'accusa viene fatto presente che Celenk, ottenendo aiuti dalla Bulgaria, ha fomentato il terrore in Turchia ed ha introdotto nel paese le armi pesanti che ha acquistato con i soldi guadagnati operando il contrabbando di stupefacenti. Risulta che Celenk aveva offerto tre milioni di marchi tedeschi a Mehmet Ali Agca perché organizzasse l'attentato contro il papa.

Nei luoghi di villeggiatura c'è il tutto esaurito Servizi «chiusi per ferie» scatta l'emergenza estate Città senza medici, senza uffici, senza negozi Nel deserto gira solo il popolo degli stranieri

ROMA — Estate al giro di boia. La settimana di Ferragosto, che è iniziata ieri e nelle città turistiche dove ai cittadini si sono sostituiti gli stranieri. L'emergenza è scattata. Per quanto riguarda la sanità meglio non ammalarsi. In tutta Roma, ad esempio, la guardia medica del Comune dispone di due sanitari con un turno di dodici ore. Di notte, nei festivi e nei prefestivi il servizio passa alle Usl ma la situazione non è migliore. Spesso la guardia medica non riesce a intervenire nemmeno nei casi realmente urgenti. Altro problema è l'assistenza alla terza età. Spesso i pochissimi medici non andati in ferie si trovano davanti a persone anziane non malate ma sole. Abbandonate dai parenti andati al



In alto: gli ultimi ritardatari delle vacanze verso l'Adriatico. Nel fondo: una turista ai fori romani



A Roma alla guardia medica solo due sanitari Assistenza agli anziani a Milano Previsto tempo buono

In alto: gli ultimi ritardatari delle vacanze verso l'Adriatico. Nel fondo: una turista ai fori romani

mare non trovano di meglio che ricorrere al medico. Il Comune di Milano a questo proposito ha istituito un servizio di assistenza per il periodo estivo: due numeri di telefono cui rivolgersi in caso di emergenza. Questo di Milano però è un esempio isolato. Per il resto gli uffici pubblici sono deserti, i telefoni spesso squillano a vuoto, a pieno ritmo si lavora solo negli uffici passaporto delle Questure per cui l'estate è il periodo di maggior lavoro. In compenso quest'anno non si dovrebbe soffrire la fame. Anche se qualche «saracinesca selvaggia» c'è ancora i turni ferie degli alimentaristi sembrano abbastanza rispettati. Almeno il 40 per cento dei negozi in questo periodo è aperto. Specialmente in periferia.

Forse altri due sopravvissuti Cade bimotore, cerca aiuto per ore nei boschi un superstite

RAVENNA — L'aereo è precipitato nei boschi dell'Appennino forlivese, uno degli ospiti dell'apparecchio, appena si è ripreso, ha camminato tre ore reagendo allo shock e al dolore delle ferite, per dare l'allarme e inviare i soccorsi a due suoi compagni di volo che forse sono sopravvissuti. Poi Ermanno Bigli, di Ravenna si è accasciato nel primo casolare che ha trovato indicando ai soccorritori la zona dove stamattina, poco dopo le 10, il Piper decollato dall'aeroporto di Ravenna con tre persone a bordo, oltre allo stesso Bigli, si era schiantato. Uno dei suoi compagni, ha detto Bigli, era sicuramente morto. Gli altri, benché feriti gravemente, erano ancora vivi. Verso sera però i soccorritori non erano ancora riusciti a raggiungerli. Dall'aeroporto di Ravenna è subito decollato un elicottero della polizia stradale. L'equipaggio ha individuato la zona del disastro, ma non è riuscito ad atterrare. Il pilota ha detto di avere visto rottami sparsi un po' dappertutto cosa che fa pensare a un'esplosione del velivolo dopo l'impatto con il terreno. L'aereo era partito dall'aeroporto «La Spret» di Ravenna poco dopo le 9,30. Alle 10 il pilota Paolo Barrotta di 38 anni aveva comunicato alla torre di con-

A San Severo in un complesso irriguo Annegano 3 fratelli in una grande vasca

SAN SEVERO (Foggia) — Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Foggia Nunzio Fraissano per accertare eventuali responsabilità del Consorzio di bonifica di Capitanata, proprietario della grande vasca di irrigazione alla periferia di San Severo nella quale ieri pomeriggio sono morti annegati tre fratelli, Domenico, Alberto e Ruben Nardella, rispettivamente di dieci, nove e otto anni. Il magistrato ha compiuto stamane un sopralluogo per verificare se l'imboccatura della cisterna, nella quale erano entrati i tre bambini per pescare rane, sia adeguatamente protetta. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri della compagnia di San Severo, l'intero complesso irriguo, a circa due chilometri dal paese, sulla strada

provinciale per Torremaggiore, è dotato di una recinzione facilmente scavalcabile e le imboccature delle vasche sono aperte. I tre fratellini, unici figli dell'agricoltore Giuseppe Nardella, abitante in via Tiziano alla periferia di San Severo, non lontano dal complesso di irrigazione, si erano recati ieri pomeriggio alle vasche, costruite di recente dal Consorzio di bonifica di Capitanata. Entrati senza difficoltà nella vasca lungo un piano inclinato di cemento reso viscido dalla melma, si sono avvicinati all'acqua, profonda circa un metro e mezzo. Secondo una ricostruzione dell'accaduto, fatta dai carabinieri, uno di essi è scivolato ed è caduto nell'acqua e gli altri due hanno tentato di salvarlo, finendo però anch'essi in acqua. I corpi sono stati visti al tramonto da un passante che portava anch'egli i nipotini ad osservare le rane nella cisterna. Sono così intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco di San Severo, che hanno recuperato i tre cadaveri. Il minore dei tre fratellini è stato trovato aggrappato alle gambe del più grande. I corpi sono stati trasportati nell'obitorio del cimitero e sottoposti a visita necroscopica da un medico legale di San Severo, il quale ha confermato che la morte dei tre è stata provocata da asfissia da annegamento.

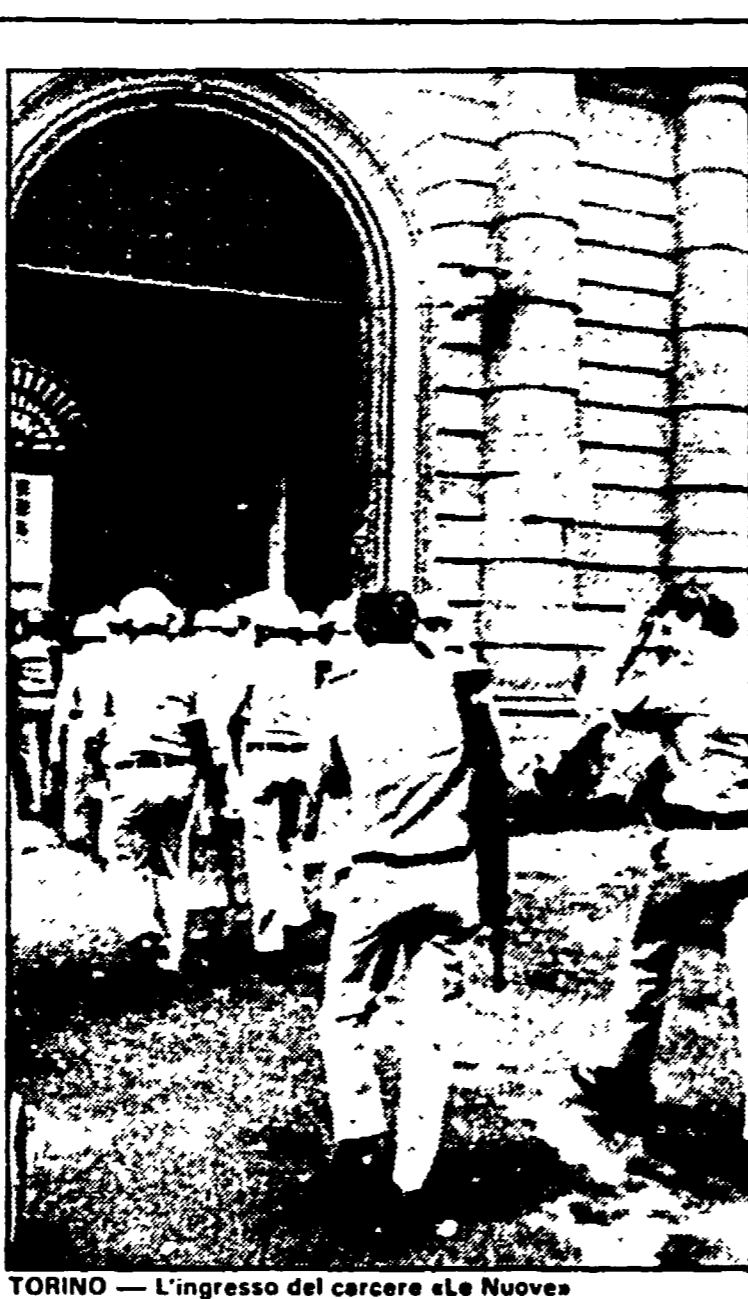
Processo Agca, terminati gli interrogatori in Olanda Aslan continua a non collaborare Sarà incriminato dai giudici italiani

MAASTRICHT (Olanda) — Neppure nelle ultime battute della deposizione, terminata l'altra sera, Samet Aslan ha modificato il suo atteggiamento di totale chiusura di fronte alle domande del presidente della Corte d'assise di Roma, Severino Santapichi, del giudice a latere, Ferdinando Di Stefano e del punitore ministero Antonio Marini, in trasferta in Olanda per interrogare il giovane turco. Quindi la sua incriminazione per falsa testimonianza è questione di giorni per il 17 agosto o al più tardi il 19, Santapichi convocherà in seduta straordinaria la corte che dovrà emettere con decisione collegiale il mandato di cattura contro Samet Aslan per la reticenza dimostrata in questi due giorni di interrogatorio di Maastricht. Il processo di Roma per l'attentato al papa si è dunque arricchito di un nuovo personaggio misterioso e indecifrabile che non ha voluto minimamente collaborare con la giustizia italiana. Ogni tentativo compiuto dai giudici per abbozzare almeno un ritratto di questo personaggio enigmatico non ha avuto il minimo successo. Non si sa se sia a destra o di sinistra o a quale gruppo appartenga. Ha detto solo di non aver mai conosciuto Mehmet Ali Agca e gli altri personaggi coinvolti nella vicenda del papa.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	16 28
Verona	16 28
Trieste	20 28
Venezia	18 27
Milano	17 26
Torino	15 26
Cuneo	15 23
Genova	21 24
Bologna	19 30
Firenze	17 30
Pisa	17 27
Ancona	17 30
Perugia	17 27
Fasce	15 29
L'Aquila	8 28
Roma U.	14 30
Roma F.	17 26
Campob.	15 28
Bari	16 28
Napoli	15 30
Potenza	14 28
S.M.L.	23 26
Reggio C.	20 28
Messina	22 27
Palermo	22 28
Catania	16 30
Alghero	14 29
Cagliari	15 27

SITUAZIONE: L'area di alta pressione che da qualche giorno controlla il tempo sulla nostra penisola è in fase di graduale attenuazione. Per tale motivo le perturbazioni provenienti dall'Atlantico che nei giorni scorsi interessavano la fascia centro-settentrionale del continente europeo si spostano leggermente verso sud e vengono ad interessare, per il momento marginalmente, le regioni settentrionali. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche centrali condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. A tratti sono possibili addensamenti nuvolosi più consistenti e in prossimità della fascia alpina non è da escludere la possibilità di qualche piovoso o di qualche temporale. Su tutte le altre regioni della penisola condizioni di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Temperatura in temporanea diminuzione al nord senza notevoli variazioni al centro in aumento al sud e sulle isole.



TORINO — L'ingresso del carcere «Le Nuove»

Il virus della «peste del duemila» si diffonde tra i tossicomani

Torino, esami per l'Aids in carcere

Le siringhe si stanno rivelando il principale veicolo di diffusione del morbo - Colpiti due bambini figli di madri tossicodipendenti - Esaminati in ospedale 300 detenuti su 1.300 - Tredici risultano portatori sani

Dalla nostra redazione
TORINO — I virus dell'Aids, la sindrome d'immunodeficienza che è stata definita «la peste del duemila», si diffondono tra i tossicomani torinesi? Un allarme eccessivo sembra per ora ingiustificato, ma alcuni casi hanno indotto le autorità ad intensificare le misure di prevenzione. Certo è che le siringhe non sterili usate dai drogati si stanno rivelando il principale veicolo di diffusione del morbo, più dei contatti omosessuali sui quali finora si è attirata l'attenzione. All'ospedale infantile sono ricoverati due bambini colpiti da Aids, entrambi figli di madri tossicodipendenti: una bimba di 14 mesi ed un maschietto di 3 anni. In que-

st'ultimo la malattia si trova ancora allo stato primario. Dopo alcune settimane di cure intensive con farmaci che rinforzano il patrimonio immunitario, i piccoli hanno fatto registrare qualche miglioramento. Il bimbo di 3 anni era stato ospitato lo scorso inverno con la madre in una comunità-alloggio della Provincia di Torino. Quando si è appreso questo particolare, i dipendenti provinciali hanno protestato per non essere stati informati del rischio cui erano esposti. Il secondo segnale d'allarme viene dalle carceri «Nuove», dove 1300 detenuti, almeno un quinto dei quali sono tossicodipendenti, affollano celle che dovrebbero

ospitarne 700. Una quindicina di giorni fa il ministero di Grazia e Giustizia ha diramato una circolare che prescrive uno «screening» di massa in tutte le carceri italiane. L'iniziativa è stata suggerita dalla situazione verificatasi alle «Nuove», dove un mese fa tre detenuti erano stati isolati nel centro clinico del carcere. I detenuti hanno inscenato proteste, effettuando per qualche giorno uno sciopero della fame e rifiutando i pacchi viveri. Alcuni parenti di detenuti hanno fatto pervenire ieri ai giornali una lettera dei carcerati, che denunciavano le situazioni di sovraffollamento e carenza di igiene esistenti alle «Nuove». «L'allarme permane —

scrivono i reclusi — data l'attuale promiscuità di 5 o 6 persone per cella, tossicodipendenti compresi, e la scarsa pulizia interna: ogni braccio riceve la fornitura di sonda, acido e varechina solo ogni 60 giorni. Le malattie infettive trovano in questa struttura un veicolo di inserimento nel corpo sociale. Mediamente un detenuto che ha richiesto visita medica, quando è fortunato e se l'agente di custodia non strappa il biglietto di chiamata, può arrivare in infermeria dopo 15 giorni. Ci sono medici non preparati, visite sommarie ed insufficienti, mentre gli psicofarmaci (Rolipal, Tavor, ecc.) vengono distribuiti con generosità, quasi a voler creare del far-

macodipendenti. Dopo queste proteste sono iniziate, con la collaborazione dei medici dell'ospedale per malattie infettive Amedeo di Savoia, le visite e gli esami, ai quali sono stati sottoposti finora circa 300 dei 1300 detenuti. Di questi, tredici sono risultati portatori sani di Aids e sono stati isolati. Casi di vera e propria malattia invece non sono stati scoperti. I controlli continuano su tutti i detenuti che volontariamente chiedono di essere visitati. È stata pure organizzata una conferenza di un sanitario, che ha spiegato ai detenuti le caratteristiche dell'Aids e le misure igieniche da adottare.

MOSCA — Per prevenire lo straripamento, con conseguenze potenzialmente catastrofiche, di un lago sulle montagne che sovrastano la capitale del Kazakistan Alma-Ata, si è dovuto ricorrere ad una esplosione, riferisce oggi la «Pravda». L'operazione — afferma il giornale — è stata decisa per creare un canale che facesse defluire dal lago, a 3460 metri di altezza,

In Urss prevenuta catastrofe

l'esplosione di acqua formatosi in seguito allo scioglimento del ghiacciaio. Nonostante i rischi che l'esperimento comportava — riferisce la «Pravda» — l'operazione, senza precedenti a quella quota, è perfettamente riuscita. Il canale prodotto dall'esplosione ha consentito un deflusso tranquillo e graduale, e in tre giorni il livello si è abbassato di 15 metri.